



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA

- 1 SET 2014

Il Presidente  
N. 9409

REGIONE AUTONOMA DE' SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA  
PRESIDENZA

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 27/08/2014  
nr. 0005833  
Classifica I.8.4. Fasc. 50 - 2012  
01 - 00 - 00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau  
Presidente
- > On. Efisio Arbau  
- Gruppo Sardegna Vera
- > On. Daniela Forma  
- Gruppo Partito Democratico
- > On. Eugenio Lai  
- Gruppo Centro Democratico Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.85/A sui gravi problemi economici e sociali connessi all'annunciato chiusura del carcere di Macomer. Risposta.

Dando corso alle istanze avanzate dal Sindaco del Comune di Macomer, questa Presidenza ha inoltrato, al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la richiesta delle motivazioni che hanno portato ad assumere la decisione della chiusura della casa Circondariale di Macomer.

Nella risposta ricevuta è stato indicato che la chiusura è dovuta all'attuazione di quanto disposto dal DM 28/05/2014.

Questo decreto, tenendo conto delle esigue risorse a disposizione per la gestione degli istituti penitenziari, ha inteso ottimizzare il sistema dei circuiti penitenziari con la politica penitenziaria.

Tale politica prevede che possano essere tenuti in funzione solo quegli istituti con non meno di 100 posti/detenuto.

La Casa Circondariale di Macomer ha una capienza di 46 posti ed alla data del 29 luglio ospita solo 40 detenuti e per ora è priva di spazi per attività ricreative o lavorative.

Le nuove strutture (Sassari: Bancali; Tempio: Nuchis; Oristano: Massama), a cui si aggiungerà quella di Cagliari: Uta, hanno ampi spazi, sia con riferimento ai luoghi per il pernottamento, dotati di bagno e doccia, che con riferimento agli ambienti per le attività sociali e trattamentali, che consentono il rispetto di quanto previsto dal dettato costituzionale e dalle leggi nazionali ed europee vigenti in materia di trattamento e di diritti del detenuto.

Facendo seguito all'esplicita richiesta formulata nell'interrogazione, circa la necessità di avviare un confronto con il governo, si comunica che il giorno 8 agosto 2014 questa Presidenza ha

SA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZIA  
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

incontrato il Ministro di Grazia e Giustizia al quale ha rappresentato le difficoltà ed i disagi che la decisione di chiusura produrrà nei territori in cui le strutture esistono.

In particolare nell'incontro è stato rilevato che:

- le indicazioni ricevute dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, riguardo alle motivazioni che hanno portato ad assumere tale decisione, sono parse piuttosto generiche, non esaurientemente circostanziate e tali da non consentire una soddisfacente presa di coscienza da parte degli attori coinvolti;
- una così rigida decisione produrrà importanti diseconomie e difficoltà sociali sui territori interessati, già caratterizzati da una debolezza economica generata da un forte disoccupazione a seguito della chiusura dei siti industriali;
- le comunità locali e i loro amministratori attendevano un rafforzamento degli istituti, mediante la riconversione delle strutture e la specializzazione degli operatori, al fine di accogliere un maggiore numero di ospiti;
- tali comunità sembrano maggiormente disposte ad una implementazione della capacità di accoglienza delle strutture carcerarie di pertinenza mentre, nei siti designati dalla politica penitenziaria per l'accoglimento dei detenuti di massima sicurezza, sia la cittadinanza che le organizzazioni sindacali hanno manifestato il loro dissenso nei confronti della scelta di concentrare questa tipologia.
- le strutture carcerarie, in fase di chiusura, potrebbero essere ambiti idonei per iniziative di eccellenza come quella di Macomer, sede di un centro di addestramento di per le unità cinofile dei corpi di polizia, utilizzato da soli 4 anni che, peraltro, renderebbe l'eventuale spostamento un costo ingiustificato.

A chiusura dell'incontro è stato richiesto con determinazione la possibilità di rivedere tale scelta o, in ultima analisi, di ri-inviarla al fine di considerare l'opportunità di destinare le strutture ad accogliere i detenuti sardi, circa 160, oggi internati nelle strutture della Penisola.

In tal modo verrebbe rispettato il principio della territorialità della pena, prevista nell'ordinamento penitenziario e richiamata nel protocollo d'intesa tra Stato e Regione Sardegna, così che entrambi possano essere attuati compiutamente.

Francesco Pigliaru